

Relazione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Intesa Sec. 3 S.r.l. e di Intesa Sec. NPL S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI INTESA SEC. 3 S.R.L. E DI INTESA SEC. NPL S.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive le operazioni di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**") di Intesa Sec. 3 S.r.l. (di seguito anche "**SEC 3**") e di Intesa Sec. NPL S.p.A. (di seguito anche "**SEC NPL**" e, ove considerata congiuntamente con SEC 3, le "**Società Incorporate**").

In appresso le fusioni per incorporazione di SEC 3 e di SEC NPL saranno indicate anche, rispettivamente, la "**Fusione SEC 3**", la "**Fusione SEC NPL**" e le operazioni, unitariamente considerate, anche come le "**Fusioni**".

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative delle Fusioni sono, di seguito, diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

2.1. SOCIETÀ INCORPORANTE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,8 milioni di clienti e circa 4.100 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 18% dei depositi e dei prestiti), nel risparmio gestito (21%), nei fondi pensione (23%) e nel factoring (25%).

Inoltre il Gruppo ha una presenza internazionale strategica, con circa 1.100 sportelli e 7,3 milioni di clienti. Si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa grazie alle proprie controllate locali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Moldavia, Bosnia-Erzegovina ed Egitto, al sesto in Slovenia e al settimo in Ungheria.

Al 31 marzo 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 829.280 milioni di euro, crediti verso clientela per 395.595 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 427.206 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 154.233 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sei divisioni:

- Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano) e di *instant banking* (tramite Banca 5).

- Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 25 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.
- Divisione International Subsidiary Banks: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Moldavia (Eximbank), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Intesa Sanpaolo Bank), Ucraina (Pravex Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con 5.924 private banker.
- Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon, con 249 miliardi di euro di masse gestite.
- Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 154 miliardi di euro.

2.2. SOCIETÀ INCORPORATE

2.2.1 INTESA SEC. 3 S.R.L.

Intesa Sec. 3 S.R.L. è una società veicolo, costituita ai sensi della L. n. 130/99, che ha quale oggetto sociale la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, mediante l'acquisto di crediti pecuniari a titolo oneroso, finanziato dall'emissione di titoli; attualmente, essa è controllata integralmente da Intesa Sanpaolo e appartiene all'omonimo Gruppo Bancario.

SEC 3, costituita nel luglio 2006, ha effettuato una sola operazione di cartolarizzazione mediante la stipula con Intesa Sanpaolo di un contratto di cessione di un portafoglio crediti *performing* composto da mutui residenziali concessi a privati e garantiti da ipoteca di primo grado per un corrispettivo di € 3,6 mld. L'acquisto è stato finanziato mediante l'emissione di 5 categorie di titoli quotati e sottoscritti da investitori istituzionali. La cartolarizzazione si è conclusa con estinzione anticipata ad aprile 2019 e attualmente la società è pertanto sostanzialmente inattiva.

Al 31 marzo 2019 SEC 3 presentava un totale attivo di euro 212.000 e un patrimonio netto di euro 131.000.

SEC 3 non ha dipendenti; la società demandava la gestione del portafoglio di crediti acquistati al *Servicer* dell'operazione di cartolarizzazione (Intesa Sanpaolo) e parimenti affidava a Intesa Sanpaolo le funzioni amministrative, contabili, societarie e fiscali, attività che ad oggi permangono in capo a Intesa Sanpaolo.

2.2.2 INTESA SEC. NPL S.P.A.

Intesa Sec. NPL S.p.A. è una società veicolo integralmente controllata da Intesa Sanpaolo e appartenente all'omonimo Gruppo Bancario, anch'essa costituita ai sensi della L. n. 130/99 e avente quale oggetto sociale la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, mediante l'acquisto di crediti pecuniari a titolo oneroso, finanziato dall'emissione di titoli.

La società, costituita nel 1999, ha effettuato una sola operazione di cartolarizzazione mediante

la stipula di un contratto di cessione da parte di ISP di un portafoglio *non performing* composto da mutui fondiari e anticipazioni fondiarie residenziali e commerciali per un corrispettivo di € 516 mln. L'acquisto è stato finanziato mediante l'emissione di 5 categorie di titoli, di cui 3 quotate e rimborsate nel 2007 e le rimanenti 2 sottoscritte da ISP. La cartolarizzazione si è conclusa a novembre 2018 e attualmente la società è pertanto sostanzialmente inattiva.

Al 31 marzo 2019 SEC NPL presentava un totale attivo di euro 2.300.000 e un patrimonio netto di euro 1.000.000.

La società non ha dipendenti; la società demandava la gestione del portafoglio di crediti acquistati al *Servicer* dell'operazione di cartolarizzazione (doValue S.p.A., già doBank S.p.A. e prima Italfondario S.p.A.) e affidava a Intesa Sanpaolo le funzioni amministrative, contabili, societarie e fiscali, attività che ad oggi permangono in capo a Intesa Sanpaolo.

3. MOTIVAZIONI DELLE FUSIONI, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

Le Società Incorporate hanno esaurito la propria *mission* e sono sostanzialmente inattive e non vi sono i presupposti per un diverso utilizzo.

Le Fusioni proposte perseguono dunque obiettivi di razionalizzazione, sia sotto un profilo gestionale sia sotto un profilo economico, consentendo di risparmiare, a livello consolidato, i costi legati al funzionamento delle società.

Le Fusioni, fiscalmente neutrali, saranno realizzate in continuità di valori.

Sul piano occupazionale le operazioni non avranno alcuna ripercussione, non avendo le Società Incorporate dipendenti in organico.

4. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni dell'incorporante a servizio delle Fusioni. Ciò in quanto Intesa Sanpaolo detiene, e deterrà al momento di efficacia di ciascuna delle Fusioni, la totalità del capitale sociale delle Società Incorporate – e dunque per essa vigerà il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter cod. civ.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ INCORPORATE SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici delle Fusioni di cui al progetto sarà stabilita nei rispettivi atti di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis cod. civ.

Le operazioni di ciascuna società incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici di ciascuna delle Fusioni, giusta art. 2501-ter n. 6 cod. civ.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917 ("TUIR"), le fusioni non costituiscono realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni delle società incorporate.

Non essendo iscritte nell'ultimo bilancio di alcuna società incorporata riserve in sospensione di imposta, non si applicano le disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 172 del TUIR citato in materia di ricostituzione delle suddette riserve nel bilancio dell'incorporante.

All'eventuale avanzo da annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della società incorporata che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Le perdite fiscali della società incorporata possono essere portate in diminuzione del reddito della società incorporante ai sensi del comma 7 dell'art. 172 citato.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

Le Fusioni sono subordinate al rilascio del richiesto provvedimento da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 recante il Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ("TUB"). In particolare, il rilascio di tale autorizzazione costituisce condizione per l'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Uffici del Registro delle Imprese.

Ciò restando stabilito che ciascuna delle Fusioni è giuridicamente autonoma rispetto all'altra e dunque che il mancato verificarsi della condizione prevista per una delle Fusioni non pregiudicherà la possibilità di procedere all'altra operazione.

Poiché, come si è detto, Intesa Sanpaolo detiene, e deterrà al momento di efficacia di ciascuna delle Fusioni, la totalità del capitale sociale di ciascuna delle Società Incorporate, le Fusioni saranno effettuate con le modalità semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ.

Non è previsto alcun trattamento particolare per altri soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alle Fusioni.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alle Fusioni.

Le Fusioni saranno sottoposte per la competente decisione al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 18.2.2 (m) dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione delle Fusioni venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante.

Le Fusioni non avranno effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di Intesa Sanpaolo nonché sul relativo assetto di controllo.

8. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non è prevista alcuna modifica allo statuto della Società Incorporante derivante dalle Fusioni.

Milano, 17 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

